

La Polizia Locale di Torino

Una storia da raccontare



a cura di Angelo e Riccardo TOPPINO

Tutto è cominciato in primavera, quando in un telegiornale locale venne annunciato che si sarebbe tenuta a Torino il 2 ottobre 2004 la prima festa della Polizia Locale del Piemonte. Abbiamo pensato che fosse un riconoscimento importante per quella che adesso si chiama Polizia Municipale.

*La Polizia Locale, i nostri "civich", ha una storia lunghissima, incredibile, che si perde nella notte dei tempi e che ha seguito di pari passo lo sviluppo di Torino dall'antichità fino ai giorni nostri. I poliziotti locali sono sempre presenti in tutte le situazioni di pericolo che si verificano oggi nella nostra città, dal controllo stradale al vigile di prossimità, dalla lotta all'inquinamento a quella alla microcriminalità. Anticamente i nostri "civich" sono stati fianco a fianco dei soldati per difendere Torino dall'assedio francese del 1706 (l'assedio reso famoso da Pietro Micca e dal suo gesto eroico) e devono aver dimostrato gran valore se sono stati insigniti, subito dopo, della bandiera del Corpo. In tutti i periodi della storia della nostra città i nostri "civich" hanno fatto il loro dovere: si sono prodigati durante le epidemie, ma anche durante l'occupazione napoleonica. Cambiavano il nome, ma erano sempre loro, quotidianamente al fianco della cittadinanza. Leggendo un classico della nostra storia "Torino e i torinesi", scritto da Alberto Viriglio, scopriamo che un intero capitolo è dedicato alle guardie civiche. Al termine di questo capitolo vi è un elenco completo dei riconoscimenti loro assegnati, si tratta di una lunga serie di medaglie al valor civile e di diplomi di pubbliche benemeritenze. Crediamo sia difficilissimo scoprire oggi che atto eroico abbiano compiuto Chiaffredo Abratis oppure Francesco Tartara e con loro altre decine di guardie, perchè la storia del Corpo si snoda in un lungo periodo. Dopo lunghe ricerche su diversi testi, molti dati sono emersi e lentamente è emersa una storia sempre più ricca e dettagliata. E' una storia che ognuno di noi deve conoscere per capire l'importanza di un Corpo che ha sempre partecipato alla vita della nostra città. E' una storia importante per tutti noi: **una storia da raccontare.***

I curatori della mostra

Prima del 1360

Le Persone di servizio

Si hanno dati certi che già prima del 1360 fosse presente un servizio di guardie civiche con compiti di controllo: si tratta delle “Persone di servizio”.

Non ci è pervenuto l'elenco delle loro mansioni, così come non è chiara la data della fondazione. Probabilmente questa figura è legata alla sorte degli Acaia a Torino.

1360

I Cavalieri dell'ordine

Amedeo VI, il Conte Verde, nel 1360, sostituisce le “Persone di servizio” con i “Cavallieri dell'ordine”.

I servizi a cui erano preposti sono confermati l'8 ottobre 1360 dal conte Amedeo VI che dispone “doversi stare ai capitoli antichi per la nomina degli Uffizi in essa descritti”.

Anche per i “Cavallieri dell'ordine” non si hanno molti dettagli sulle loro funzioni, ma è intuibile il servizio di ordine nella città oltre ad altre incombenze locali. Tra le varie occupazioni dei Cavalieri vi era sicuramente la custodia del carcere comunale.



1450

Cavalieri dell'Urbe della Città di Torino

Questa è la prima significativa trasformazione da Cavalieri dell'Ordine.

Nell'Archivio Storico del Comune esiste un documento del 1° gennaio 1546 in cui si fa esplicito riferimento al fatto che le guardie del Vicariato (Cavalieri dell'Urbe della Città di Torino) dovessero gestire direttamente anche un carcere. Era un segno della continuità : i Cavalieri dell'Ordine erano diventati Cavalieri dell'Urbe.

La gestione delle carceri sarà uno dei servizi tipici delle guardie civiche fino all'Ottocento.



Cavaliere dell'Urbe (1450)

1576

Cavalieri di Virtù

... Nel 1576, il 17 maggio, appare la creazione “per conto del Comune” di un *Cavaliere di Virtù*, retribuito con dodici fiorini al mese per provvedere ai poveri, reprimere i vagabondi, sorvegliare le persone sospette.

Ma con i primi ampliamenti della città, il personale diventa insufficiente e, il 27 gennaio 1588, si hanno delle “Patenti colle quali il duca Carlo Emanuele I autorizza la città ad eleggere altri fiscali e cavalieri in aggiunta a quelli esistenti”.

Il 29 maggio 1592, esce un “Rescritto della principessa donna Caterina d’Austria, duchessa di Savoia, con cui si sono approvati i capitoli e gli ordini circa la disciplina dell’accattonaggio. Supplica della città; ordini da osservarsi dal Cavaliere di Virtù ... per la vigilanza sull’accattonaggio”.



Palazzo civico

1600

Cavalieri di Giustizia

Il **23 settembre del 1600** troviamo l'istituzione da parte del Comune "per proprio servizio" di un **Cavaliere di Giustizia**, deputandolo a pulire, a spese proprie, la pubblica piazza, a far nettare a spese dei particolari le contrade ed asportarne le immondizie: ad avere cura dei poveri acciò non mendicassero e dei vagabondi al fine di allontanarli dal territorio.

Nel 1612 viene ribadita la funzione del Cavaliere nel controllo dei mendicanti con gli: "Ordini politici sopra li poveri e mendicanti della città di Torino".

Tra i vari compiti rimaneva sempre il controllo del carcere del Comune.



Cavaliere di Giustizia (1600)

1679

Cavalieri Politici

La Duchessa Maria Giovanna Battista di Nemours, vedova di Carlo Emanuele II, regge le sorti del Piemonte in nome del figlio Vittorio Amedeo II.

In un editto della Reggente, del 15 dicembre 1679, si ha notizia che i Cavalieri di Giustizia si chiamano Cavalieri Politici ed hanno uno stipendio annuo di 100 lire (portate l'anno successivo a 144).

Erano in servizio otto Cavalieri di Giustizia.

Il capo sovrintendente generale di politica e polizia, il capo dei Cavalieri Politici, è in quel periodo il signor Francesco Giacinto Gallonati che presta giuramento il 22/12/1679.



Cavaliere politico (1679)

1703

Cittadini per il governo di Torino

Vittorio Amedeo II costituisce i Cittadini per il governo di Torino, donando la bandiera alla milizia comunale, per riconoscerne il coraggio dimostrato durante l'assedio di Torino del 1706.

Della partecipazione dei Cittadini per il governo di Torino alla difesa della città durante l'assedio francese non ci sono arrivate notizie dirette, ma sicuramente si dovettero distinguere per meritare uno stendardo speciale del Corpo.

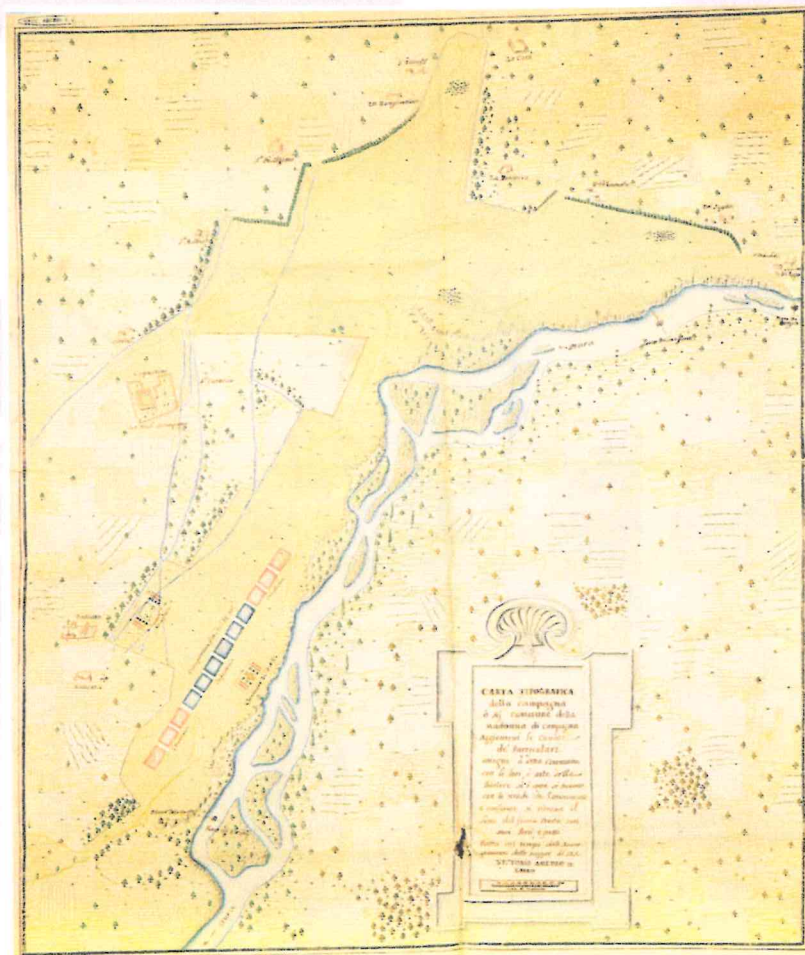


1720

I primi controlli antinquinamento

Il 27 aprile 1720, l'”Università dei pescatori” di Torino lancia un allarme e invita il Vicario, tramite i Cittadini per il governo di Torino, a controllare le acque del Po, della Dora e della Stura circa “l’abusiva immissione di paste e sostanze velenose nocive alla conservazione dei pesci ...”.

Probabilmente questo è il primo documento ufficiale su una forma di inquinamento a Torino e conferma che, tra le altre funzioni, i Cittadini per il governo di Torino avevano anche l’incombenza del controllo delle acque.



Vie d'acqua a Madonna di Campagna (inizio '700)

1724

Guardie del Vicariato

L'evoluzione dei cavalieri Politici porta alla costituzione delle Guardie del Vicariato. Con uno speciale editto, Re Vittorio Amedeo II prescrive che venga istituito il Corpo delle Guardie del Vicariato.

Il 20 maggio del 1724, Re Vittorio Amedeo II cede alla città di Torino l'uso delle Torri Palatine con l'obbligo di trasformarle a carcere ad uso del Vicariato, senza alterarne la forma.

Nel 1725, le Guardie del Vicariato vengono accasermate nell'edificio fra le due Torri Palatine, pagando un canone di pigione. Nel 1760 Re Carlo Emanuele III ordina l'aumento dell'organico delle guardie, da 8 a 12.



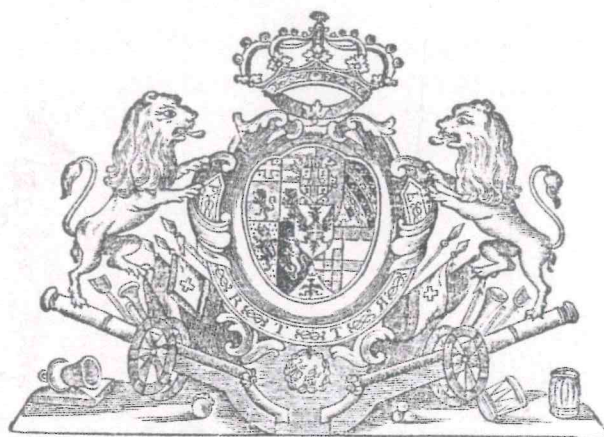
Guardia del Vicariato (1724)

Le Guardie del Vicariato vengono definitivamente accasermate a titolo gratuito presso le Torri Palatine. Oltre ad alcune indennità, ai sussidi ed alla somministrazione di carne in caso di malattia, fruiscono tutte di una razione giornaliera di pane.

30 Luglio 1763 373.

EDITTO
DI SUA MAESTÀ
 Che dichiara diverse incumbenze,
 e facoltà spettanti al Vica-
 riato di Politica, e Pulizia
 di Torino.

In data delli 30. Luglio 1760.



I N T O R I N O ,
NELLA STAMPERIA REALE.

Editto del 1760

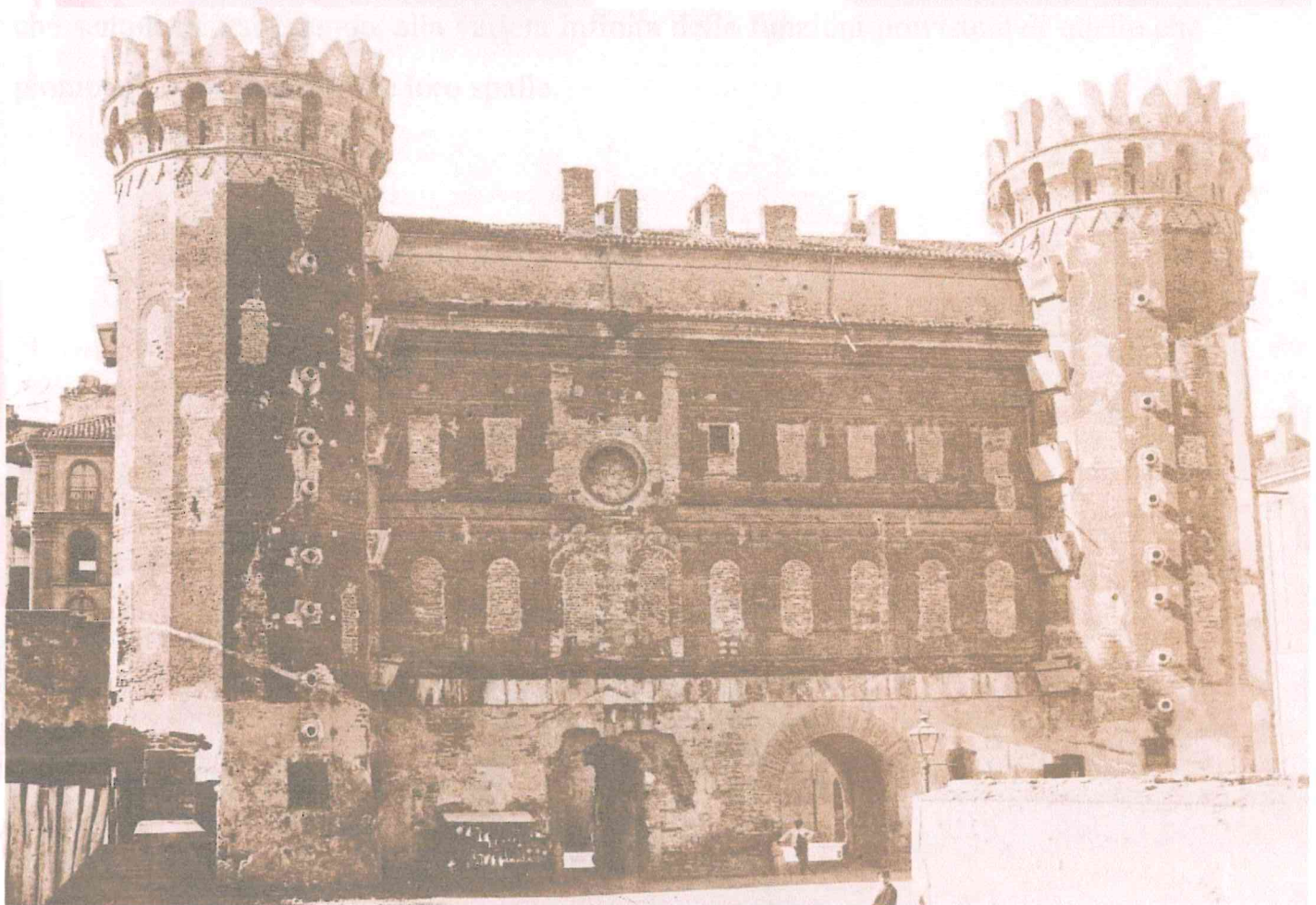
1791

L'assedio alle Torri Palatine

Nel 1791, ci fu un assalto al Carcere delle Torri Palatine da parte degli studenti universitari di Torino, in modo analogo a quello svoltosi nel 1789 alla Bastiglia.

La cosa preoccupò moltissimo i Savoia che si videro costretti a cercare di sedare prontamente la folla, onde evitare che anche a Torino scoppiasse una rivoluzione simile a quella parigina (con conseguente cambio di regime).

Per evitare altri assalti, gli uomini che erano ospitati nel carcere delle Torri Palatine furono trasferiti. Le Torri da allora divennero un carcere femminile per detenute che avevano commesso solo piccoli reati.



Le carceri delle Torri Palatine gestite dalle Guardie del Vicariato

1791

Guardie Civiche

Il 12 novembre 1791, Re Vittorio Amedeo III scioglie il Corpo delle Guardie del Vicariato istituendo le Guardie Civiche.

Si legge nel regolamento: "art. 3. Niuno potrà essere ammesso ed arruolato nelle Guardie Civiche se non sarà munito di sufficienti certificati comprovanti la di lui buona voce e fama, che non sia stato processato e non abbia esercitato mestiere vile ... e sia nativo dei Regi Stati e non oltrepassi l'età di anni trenta".

Le 8 guardie del 1724 diventano ora 300 ed il numero non corrisponde forse ancora alla molteplicità ed all'entità dei servizi prestati, in un territorio già vasto e che sempre più si estende, alla varietà infinita delle funzioni previste e di quelle che piombano ogni giorno sulle loro spalle.



Guardia civica della città di Torino (1791)

L'Ottocento

Durante l'occupazione napoleonica non si hanno notizie delle Guardie civiche. Sicuramente svolgono ruoli di secondo piano.

Nel 1814, con il ritorno dei Savoia, vengono nominate altre 12 guardie civiche, portando il loro numero a 18.

Nel 1829 Re Carlo Felice riorganizza le Guardie civiche, portandole a 26, compreso un sergente comandante.

Il 25 ottobre 1859, si ha la prima legge comunale che permette di aumentare le guardie a 40 unità, con un ufficiale comandante.

Al fianco delle Guardie civiche viene istituito il Corpo delle Guardie rurali e campestri.

Nel 1887 la polizia rurale e le guardie civiche si fondono, raggiungendo il numero di 290 unità. Vengono aperti 22 uffici di sezione, 11 entro il perimetro della città e 11 nelle principali borgate.



Graduato delle Guardie Civiche (1849)

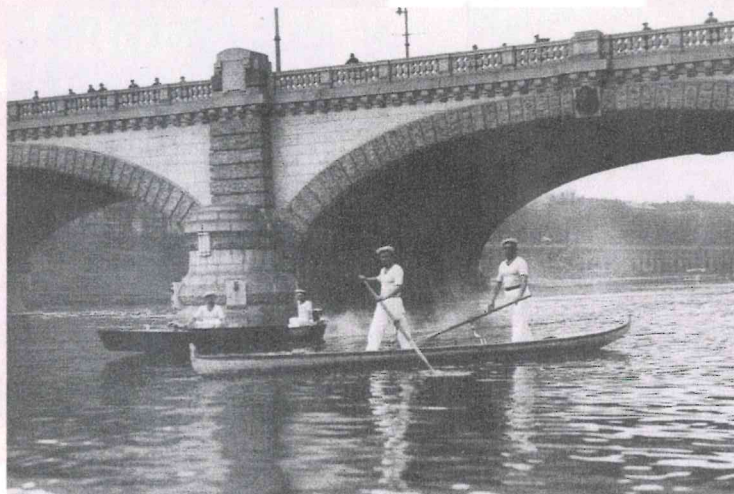
L'alba del Novecento

Nel 1904, viene istituito il primo nucleo di 16 agenti ciclisti, per disciplinare la circolazione stradale.



Guardia municipale (1904)

Nel 1912, a conclusione dell'Esposizione Internazionale, il numero degli agenti raggiunge le 400 unità.



Agenti della squadra fluviale (primi anni del 1900)

1925

Nel 1925, inizia ad operare la Squadra Viabilità, con 41 elementi addetti al servizio di segnalazione e controllo nei principali incroci stradali.



Divisa di Guardia Civica

31 maggio 1928



“Con una semplice cerimonia nella sala di marmo di Palazzo Civico avvenne la consegna e la benedizione del nuovo stendardo delle guardie municipali, che riproduce la gloriosa bandiera concessa da Vittorio Amedeo II alla milizia comunale, in premio dell’eroica partecipazione da essa avuta durante l’assedio di Torino nel 1706. Lo stendardo è una fedele riproduzione di quello che appartenne ai “Cittadini per il governo di Torino” cioè alla milizia urbana creata nel 1703 per l’ordine e la vigilanza interna della città”.

(Rivista Torino 1928)



Divisa di Guardia Civica

1938

Vigili Urbani

Il 18 marzo 1938, il Corpo delle Guardie Civiche assume la denominazione di Corpo dei Vigili Urbani. Con questa delibera vengono inoltre loro assegnati i controlli in materia annonaria e particolari servizi d'informazione.

DIVISIONE VI.

Polizia.

Polizia urbana e rurale — Corpo delle guardie di polizia municipale — Viabilità e circolazione urbana — Ordinanze di polizia ed in materie d'igiene e d'edilità — Contravvenzioni alle leggi ed ai regolamenti — Esercizi pubblici — Rivendite di generi di monopolio — Oggetti ritrovati — Oggetti sequestrati — Industrie e commerci soggetti a vigilanza sanitaria — Prevenzione incendi — Depositi di materie infiammabili e combustibili — Vetture ed automobili pubbliche — Barche da nolo — Motoscafi — Permessi ed autorizzazioni di polizia — Insegne — Targhe — Tele provvisorie — Inscrizioni varie — Occupazioni temporanee di aree e spazi pubblici — Festeggiamenti popolari — Commercio ambulante — Esercizio mestieri vari — Facchini — Guide pubbliche — Spazzacamini — Barcaioli — Artigiani ambulanti — Beneficenza.
Ricoveri municipali — Repressione dell'accattonaggio.

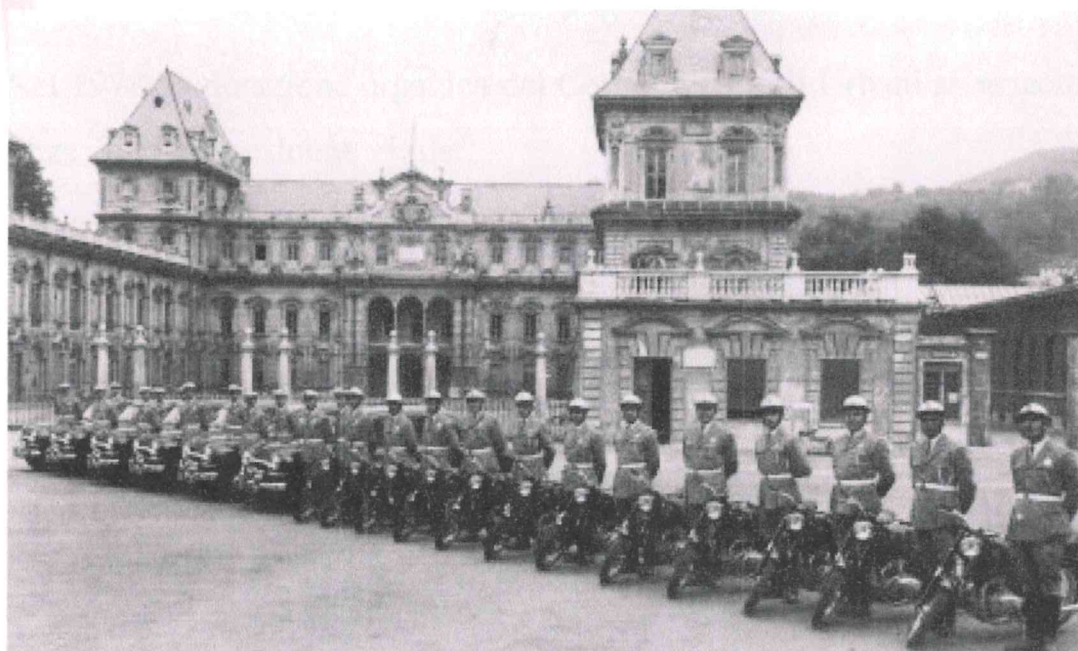
1950

Dopo la II guerra mondiale viene riorganizzato il Corpo che in breve raggiunge le 1 000 unità.

Si istituiscono anche i reparti autoradio e motociclisti.



Prime autoradio



Reparti motorizzati (1959)

1978

Le prime donne Vigile



Nel 1978, la dotazione organica del Corpo dei Vigili Urbani si arricchisce con la presenza delle prime donne vigile.



1986

Polizia Municipale

Con la legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale 65/86 viene istituita la Polizia Municipale...

Articolo 3.

Compiti degli addetti al servizio di polizia municipale.

Gli addetti al servizio di polizia municipale esercitano nel territorio di competenza le funzioni istituzionali previste dalla presente legge e collaborano, nell'ambito delle proprie attribuzioni, con le Forze di polizia dello Stato, previa disposizione del sindaco, quando ne venga fatta, per specifiche operazioni, motivata richiesta dalle competenti autorità.

Articolo 5.

Funzioni di polizia giudiziaria, di polizia stradale, di pubblica sicurezza.

Omissis



2004

Polizia Locale

Dal 2004, i vari Corpi di Polizia Municipale si coordinano a livello regionale per dar luogo alla Polizia Locale.

I servizi svolti dagli operatori della Polizia Locale sono molti e tra loro assai diversi: essi riguardano la totalità della sfera delle competenze comunali e possono essere suddivisi in due grandi gruppi:

1) I servizi d'istituto, la cui finalità principale è la tutela della sicurezza, dell'ordine e del decoro cittadino, prestare opera di soccorso in occasione di pubblici o privati infortuni, svolgere attività di prevenzione prevista dalla Polizia di sicurezza ed amministrativa.

- Ai principali compiti d'istituto debbono essere aggiunte le incombenze di Polizia Amministrativa, assegnate ai Comuni, in collaborazione con le autorità locali di P.S.*

2) I servizi di carattere amministrativo, dei quali si possono citare tra i più importanti:

- la notificazione degli atti amministrativi;*
- la raccolta di informazioni per conto del Comune ed altri Enti pubblici;*
- le segnalazioni inerenti i servizi pubblici municipali per un miglior funzionamento.*

Il complesso delle mansioni, dei compiti e dei servizi da espletare è talmente vasto che si può affermare che non vi sia settore dell'attività comunale che non richieda la partecipazione e l'intervento della Polizia Municipale, per la definizione o il completamento delle pratiche.

Per svolgere questi compiti il servizio della Polizia Municipale presuppone un'organizzazione apposita e funzionale, con un costante servizio operativo e di vigilanza sulla collettività, che garantisca il rispetto dei beni e l'osservanza delle regole di convivenza, siano esse contenute in regolamenti, leggi, ordinanze del sindaco o altre fonti ancora.



CRONOLOGIA

Prima del 1360: Persone di servizio (guardie)

- 1360:** I Cavalieri dell'ordine
- 1450:** Cavalieri dell'Urbe della Città di Torino
- 1576:** Cavalieri di Virtù
- 1600:** Cavalieri di Giustizia
- 1679:** Cavalieri Politici
- 1703:** Cittadini per il governo di Torino
- 1724:** Guardie del Vicariato
- 1791:** Guardie Civiche
- 1938:** Vigili Urbani
- 1978:** Entrano in servizio le prime donne Vigile
- 1986:** Polizia Municipale
- 2004:** Polizia Locale



